

I Jigsaw di geografia a.s. 2020/2021

La scuola digitale è stata una sfida importante per tutti!

Ha comportato un ripensamento delle modalità (relazione uno/molti o uno a uno) e dei tempi (sincrona/asincrona) di insegnamento e apprendimento. La complessità da gestire ha riguardato il rischio di perdere la dimensione del gruppo classe (la comunità apprendente) vista la peculiarità comunicativa del canale utilizzato, la necessità di effettuare un monitoraggio efficace degli apprendimenti, la volontà di affrontare tutti i contenuti disciplinari programmati semplificando senza banalizzare.

I lavori qui pubblicati sono il frutto di una *programmazione didattica in modalità mista (digitale/presenza)* nata dall'intento di proporre una continuità didattica nonostante l'alternanza presenza/digitale, porre l'alunno al centro del processo di apprendimento quale attore principale del proprio studio, in considerazione della necessità di mantenere una dimensione di comunità apprendente costruttrice dei propri processi di conoscenze e competenze, mirando allo stimolo e sviluppo delle *competenze chiave europee* (fra cui quella digitale; personale; sociale e capacità di imparare ad imparare; di autopromozione - imprenditoriale-; consapevolezza ed espressione culturali -metacognizione dei propri processi di apprendimento-) come delle *soft skill o competenze trasversali* (analisi e attenzione al dettaglio; organizzazione; problem solving; creatività; orientamento all'obiettivo e/o al risultato).

L'approccio metodologico si richiama tanto alle indicazioni pedagogiche di Vygotskij circa le aree di *sviluppo prossimale* che a quelle di Bruner circa la tecnica dello *scaffolding*, dove il docente guida l'alunno fornendo indicazioni e suggerimenti, consentendo all'alunno di svolgere un compito pur non avendo ancora tutte le conoscenze e le abilità specifiche per farlo autonomamente, in altre parole egli diventa capace di eseguire autonomamente un compito che prima non sapeva eseguire. Ovvero la produzione semplificata e digitale di una produzione scritta di geografia che tenesse conto sia delle caratteristiche del formato digitale stesso (il testo multimediale del power point) che delle peculiarità disciplinari (le macroaree di studio: territorio; economia/popolazione/cultura; un approfondimento personale; e gli strumenti della geografia: carte; grafici; tabelle). Il lavoro sulle competenze digitali è stato per alcuni alunni opportunità di apprendere/consolidare i rudimenti dell'utilizzo dei documenti digitali, del file sharing, delle Google app e della possibilità di lavorare sui file in open source.

Al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati si è scelto di utilizzare una tecnica didattica che attua una *strategia cooperativa* che sostenesse nel tempo la motivazione, lasciando traccia delle esperienze svolte, evitando o riducendo la frammentazione e l'episodicità di contenuti ed azioni. L'aspetto interessante delle strategie cooperative è che trasformano il gruppo degli studenti in un "organismo" che vive e si modifica secondo le scoperte, le necessità e i bisogni, ma anche attraverso gli insuccessi e le sconfitte!

Nella *tecnica del Jigsaw* l'impegno individuale, nel nostro caso la restituzione sulla chat comune di Teams di un paragrafo a rotazione da riprodurre in formato digitale (power point), non è solo finalizzato all'apprendimento individuale, ma diventa la tessera del puzzle di un lavoro "di classe", al contempo collettivo e individuale: la restituzione del power point del capitolo. Il lavoro del singolo non ha quindi solo uno scopo individuale, ma collettivo e collaborativo con lo scopo di portare al gruppo elementi di confronto e facilitazione per la produzione individuale ma comune del lavoro finale sul capitolo. Sono due momenti utili e integrati che consentono di fruire di diversi modi di studiare e di apprendere: il vantaggio dell'incontro fra individualità e comunità. Parte integrante del processo formativo sono stati tutti i momenti di confronto fra pari, quelli collaborativi quanto quelli conflittuali (in particolare circa la puntualità delle consegne e la precisione nell'esecuzione del compito) consentendo appunto un momento di riflessione importante sull'importanza che ha per la collettività l'espressione del lavoro individuale, stimolando appunto il senso di responsabilità non solo individuale ma anche collettivo.

I lavori che vedrete quindi sono frutto talvolta di lavoro individuale (il paragrafo), talvolta del lavoro che il singolo ha potuto compiere anche grazie al lavoro svolto dai propri compagni di classe (il capitolo). Poiché la classe è specchio di un contesto sociale non sempre perfetto, se nel mondo ideale ognuno compie il proprio lavoro in tempo e correttamente, nella realtà gli alunni hanno dovuto superare la difficoltà di non trovare sempre la collaborazione di tutti i compagni designati nella restituzione del compito individuale. Questa parte del processo di apprendimento è quella che ha maggiormente chiamato in causa il lavoro sulle competenze personali, sociali e di consapevolezza come sul problem solving e l'orientamento al risultato.

Informati della possibilità di pubblicazione dei propri lavori, ogni alunno ha presentato il lavoro che riteneva migliore per la pubblicazione, e alcuni si sono offerti volontari per la sistemazione collettiva dei lavori scelti che qui vedrete. Un'altra proposta di lavoro sulla capacità organizzativa del gruppo classe e la competenza individuale e collettiva di autopromozione di sé.

In conclusione ringrazio ogni singolo alunno per l'impegno profuso nel compito, ciascuno secondo le proprie capacità, e per aver accolto in maniera produttiva il percorso di studio proposto. Valutando dai risultati sembra sia stato abbastanza proficuo da diversi punti di vista! Un applauso dunque agli alunni tutti, quelli che qui compaiono ma anche quelli che seppur meritevoli non sono riusciti ad organizzare i lavori per la pubblicazione, nella speranza che anche questo sia un buon insegnamento!

C'era un lavoro importante da fare

e **Ognuno** era sicuro

che **Qualcuno** lo avrebbe fatto.

Ciascuno poteva farlo,
ma **Nessuno** lo fece,
Qualcuno si arrabiò
perché era il lavoro di **Ognuno**.

Ognuno pensò che
Ciascuno potesse farlo,
ma **Nessuno** capì
che **Ognuno** non l'avrebbe fatto.

Finì che **Ognuno**
incolpò **Qualcuno**
perché **Nessuno** fece
ciò che **Ciascuno** avrebbe potuto fare.